



il Sindaco

COMUNE DI
MONSUMMANO TERME

Medaglia d'Argento al Merito Civile

Monsummano Terme

Monsummano Terme sorge nel nord della Toscana, in provincia di Pistoia a metà strada tra Firenze e Lucca, ai piedi del Colle di Monsummano Alto con la sua rocca ove la Pieve di San Nicolao e la potente cerchia muraria, guardata da antiche torri, dominano la città bassa di origine seicentesca.

Il colle di Monsummano Alto si eleva isolato al margine occidentale della catena del Montalbano, dominando l'intera Valdinievole.

Abitato nell'Alto Medioevo, il colle fu sede di un castello, documentato fin dal 1005, che, dopo alterne vicende fu sottoposto alla Signoria fiorentina.

All'interno della cinta muraria, quasi interamente conservata con le suggestive porte e la possente torre pentagonale, restano i ruderi dell'ospedale, del conventaccio, alcune abitazioni e la chiesetta romanica di S. Nicolao dal caratteristico campanile sotto il quale si apre un passaggio che collega la piazza del sagrato al belvedere.

Il colle di Monsummano fronteggia quello di Montevettolini, altro borgo di origine medioevale.

Contrariamente al castello di Monsummano, in forte declino già dalla fine del Trecento, quello di Montevettolini fu favorito, a partire dal XVI secolo, da Firenze e dai Medici che lo elessero a residenza estiva, trovandosi il suo territorio al limite estremo del "Barco Reale", la grande riserva di caccia dei granduchi medicei.

Dell'impianto medioevale dell'abitato si conservano tra l'altro il Palazzo Comunale, risalente al XIII secolo, la cui facciata è decorata da stemmi in pietra e terracotta invetriata e la Pieve dei Santi Michele Arcangelo e Lorenzo Martire del XII secolo e trasformata a più riprese fino ad assumere nel Settecento l'aspetto attuale.

Nel 1595 il Granduca Ferdinando I dei Medici affidò all'architetto Gherardo Mechini la costruzione della sontuosa villa, oggi proprietà privata, nella quale furono incorporati i resti dell'antica rocca.

Anche la fondazione di Monsummano basso, ai piedi dell'omonimo colle, è legata al nome del Granduca Ferdinando I e del suo architetto di fiducia.

Nel 1602, a seguito di un miracolo attribuito alla Vergine, il Granduca incaricò il Mechini della costruzione di un grande santuario in onore della Madonna detta della Fontenuova.

Il Mechini, delineando l'assetto del futuro abitato, progettò una chiesa monumentale, a croce latina, con un ampio portico ed una piazza in grado di accogliere grandi folle sulla quale si affacciavano le case dei canonici e "l'Osteria dei Pellegrini", oggi completamente restaurata e destinata interamente ad attività culturali tra le quali il "Museo della Città e del Territorio" che nel 2001 ha ricevuto un'importante premio del *European Museum Award Year*.

Tra il 1630 ed il 1633 il pittore fiorentino Giovanni Mannozi da San Giovanni affrescò le lunette del portico del santuario illustrandovi scene dei miracoli, attribuiti alla Vergine, e episodi relativi alla fondazione dell'abitato.

Il 23 gennaio 1775 i territori di Monsummano e Montevettolini, fin allora comuni distinti, vennero unificati a formare la "Comunità delle due terre" e il 12 giugno dello stesso anno fu stabilito che la residenza municipale fosse ubicata in Monsummano, nel palazzo dell'Osteria dei Pellegrini.

L'operazione faceva parte dell'imponente opera di riorganizzazione del territorio, avviata dal Granduca riformista Pietro Leopoldo d'Asburgo – Lorena mirante a promuovere l'area prossima al padule di Fucecchio e l'intera Valdinievole che in seguito sarà appellata anche "Valdinievole felix", perché area di gran lunga superiore ad ogni altra provincia del Granducato soprattutto per la produzione agricola.

Il XIX secolo costituisce un altro momento importante della storia di Monsummano per la presenza di due personalità del mondo politico e letterario: il poeta Giuseppe Giusti (1809-1850), del quale si conserva a Monsummano Terme la casa natale oggi trasformata in Museo statale ed a cui la città ha intitolato un importante "Premio Letterario" internazionale e Ferdinando Martini (1841-1928), letterato e uomo politico, che fu Governatore d'Eritrea e Ministro della Pubblica Istruzione, la cui ultima residenza, Villa Renatico-Martini, oggi di proprietà comunale, è sede del Museo di Arte Contemporanea e del Novecento promotore del premio internazionale "Biennale di incisione".

Al 1849 risale la scoperta delle grotte termali dalle particolari proprietà terapeutiche: grotte calde naturali, uniche nel loro genere, oggi affiancate da moderni stabilimenti dotati di centri benessere e per la cura del corpo, e da piscine termali all'aperto, con fumante acqua calda, fruibili tutto l'anno.

Personaggi famosi come Giuseppe Garibaldi e Giuseppe Verdi hanno avuto come meta la Grotta Giusti, che il maestro di Busseto amava definire "L'ottava meraviglia del mondo", ed ancor oggi è considerata la più importante grotta sudatoria naturale d'Europa ed è specializzata nella cura delle malattie articolari, del ricambio e del benessere.

Ma è durante il primo ventennio del Novecento che la città conosce il primo grande sviluppo economico.

Si insedia nella zona un'importante industria conserviera, la Polli, ancora attiva, e si consolida l'attività dei calzaturifici che nel primo Novecento si occuparono di calzature militari, specializzandosi poi in calzature per bambini e per uomo e donna con produzione di tipo medio-fine.

Il nome della città è legato anche ad un illustre personaggio del mondo dello spettacolo, Yves Montand, nato a Monsummano a cui la città ha intitolato il teatro civico inaugurato, dopo un accurato restauro, nel maggio 2007.

Ampia è la possibilità di escursioni naturalistiche e Monsummano Terme è anche luogo ideale per escursioni e trekking.

Molti gli itinerari alla scoperta dell'universo floreale e faunistico lungo i quali è possibile incontrare oltre 150 specie di uccelli ed ammirare 25 tipi di orchidee spontanee.

Sul colle, inoltre, in meno di un chilometro, è possibile leggere la storia geologica dell'intera area regionale lungo un percorso che evidenzia la stratigrafia di tutte le formazioni litologiche della Toscana.

Nella parte sud-occidentale del territorio comunale di Monsummano Terme, completamente pianeggiante, si estende la zona umida del Padule di Fucecchio, una riserva naturale di grande interesse faunistico, scelto come luogo ideale per la riproduzione da numerosi uccelli, tra cui la cicogna, e dove è possibile ammirare la tipica flora palustre unitamente ed altre essenze rare, grazie anche a visite guidate che periodicamente vengono organizzate sul luogo.

Il Sindaco
Rinaldo Vanni

